

Analisi dell'Arpacal sulla base del monitoraggio effettuato da due centraline tra il 2015 e il 2018

# Il report sulla qualità dell'aria regala un quadriennio positivo

Le apparecchiature installate nella Città dei Ragazzi e a Commenda non hanno fornito risultati allarmanti

**Franco Rosito**

Due centraline dell'Arpacal, installate in altrettanti punti dell'area urbana hanno monitorato per quattro anni (dal 2015 al 2018) la qualità dell'aria. I rilevamenti sono stati effettuati nell'area in torno alla Città dei Ragazzi, a Panebianco, e a Rende, in via Don Minzoni, a Commenda. L'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Calabria ha diffuso ieri mattina i dati del report. Il primo realizzato su base pluriennale, che esamina un'area urbana omogenea, più ampia dei confini comunali istituzionali. Il report - realizzato dal Dipartimento provinciale attraverso il suo Servizio tematico aria, diretto dalla dottoressa Claudia Tuoto - è stato trasmesso alle due amministrazioni comunali interessate.

Sulla base dei dati raccolti dalle due centraline, una "da traffico" a Rende (installata dal 2014) ed una "da fondo urbano" nella Città dei Ragazzi (installata nel 2009), i tecnici Arpacal hanno elaborato un quadro di valutazione dei diversi agenti inquinanti monitorati sulla base di un quadriennio di dati a disposizione, anche se per la centralina del capoluogo la mole di

dati va ben oltre, coprendo circa un decennio. Considerati i dati rilevati, l'analisi degli indicatori di monitoraggio della qualità dell'aria ottenuti evidenzia una situazione complessivamente positiva.

Il monitoraggio ha permesso di disporre di valori medi orari e medi giornalieri, misurati in continuo, di monossido di carbonio, ossidi di azoto, ozono O<sub>3</sub>, anidride solforosa, benzene, toluene, xileni, Pm<sub>10</sub> e Pm<sub>2,5</sub>. Sono state condotte, inoltre, analisi relative alla caratterizzazione chimica del particolato Pm<sub>10</sub> determinando i seguenti composti: idrocarburi policiclici aromatici, in particolare il benzo(a)pirene, metalli (piombo, cadmio, nichel, arsenio).

Le ricerche hanno tenuto conto della temperatura (di notevole interesse per descrivere soprattutto i fenomeni di inquinamento estivo legati alla formazione di ozono) ma anche della distribuzione

**I controlli hanno permesso di disporre di valori medi e giornalieri misurati continuamente**

## Nessuna forma di inquinamento

● Considerati i dati rilevati nel quadriennio, l'analisi evidenzia una situazione complessivamente positiva. Pm<sub>10</sub>: il limite di 40 ug/m<sup>3</sup> come media annuale e il limite di 35 giorni di superamento del valore medio giornaliero di 50 ug/m<sup>3</sup> è stato rispettato; Pm<sub>2,5</sub>: il limite normativo di 25 ug/m<sup>3</sup> come media annuale non è stato superato; No<sub>2</sub>: il valore limite di 40 ug/m<sup>3</sup> come media annuale e il limite di 18 superamenti della media oraria di 200 ug/m<sup>3</sup> è stato rispettato; Ozono: rispettato il limite della soglia di informazione e il valore obiettivo per la protezione della popolazione; Co, So<sub>2</sub> e benzene: assenza di criticità e rispetto dei valori limite; Benzo(a)pirene: il valore obiettivo di 1,0 ng/m<sup>3</sup> come media annuale è stato rispettato; Metalli pesanti: assenza di criticità e pieno rispetto dei valori limite per il piombo e dei valori obiettivo per arsenico, nichel e cadmio.

mensile delle precipitazioni (per la qualità dell'aria i giorni piovosi favoriscono la rimozione delle particelle fini presenti nell'atmosfera attraverso processi di dilavamento, soprattutto nel periodo invernale) e della presenza di vento (nel 2018 non solo è stata registrata una velocità media più alta ma sono aumentati i giorni in cui la stessa velocità media è stata superiore a 2 m/s e diminuiti quelli con una velocità media inferiore a 1 m/s.)

Per quanto riguarda il particolare sospeso Pm<sub>10</sub> è stato rispettato il numero massimo di superamenti fissato a 35 in entrambi i siti. Presso la stazione da traffico di Rende, nel 2016, si sono contati 31 superamenti anche se negli anni seguenti la situazione è notevolmente migliorata con solo 12 superamenti. La stazione di Rende ha registrato, prevalentemente valori di Pm<sub>10</sub> più alti rispetto a quelli della Città dei Ragazzi per il maggiore contributo del traffico veicolare, tendenza che sembra invertita in alcuni mesi dell'anno 2018. Il valore limite del monossido di carbonio per la protezione della salute umana non è mai stato superato. Rispettati anche i valori dell'ozono. Abbastanza contenuti i valori di biossido di zolfo.